

LA RISCHIOSA CORRELAZIONE TRA PROBLEMI DI UDITO E DECLINO COGNITIVO

DIVERSI STUDI DIMOSTRANO COME LE PERSONE AFFETTE DA IPOACUSIA, 360 MILIONI NEL MONDO, PRESENTINO UN RISCHIO MAGGIORE DI DIFFICOLTÀ COGNITIVE, CON POSSIBILE DEGENERAZIONE IN DEMENZA.



3 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'UDITO

L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, ha istituito da tempo la **Giornata Internazionale dell'Udito**, un'importante proposta di sensibilizzazione alla prevenzione della sordità e ai problemi dell'udito che si celebra tutti gli anni il 3 marzo.

Tra le ragioni di questa ricorrenza, il legame dimostrato tra il rischio per la salute cognitiva e la diminuzione della capacità uditiva.

Un problema dell'udito trascurato può, infatti, compromettere le capacità mentali fino alla demenza precoce.

Diverse ricerche spiegano l'entità del fenomeno: secondo l'OMS ci sono **360 milioni di persone nel mondo che presentano una diminuzione della capacità uditiva**. I dati riportano, in particolare, 7 milioni di ipoacusici in Italia. Secondo le stime questa cifra tenderà a raddoppiare nel giro di trent'anni. Sono soprattutto le persone ultrasettantenni ad avere perdite di udito tra moderate e gravi: lo studio della National Health and Nutrition Examination Survey rivela che negli Stati Uniti si tratta di più della metà degli over 70 e oltre l'80% degli ottantenni. L'associazione tra problemi dell'udito trascurati e rischio di diminuzione delle capacità cognitive è provata da studi recenti. Gli stessi parlano anche di pericolo di depressione, problemi cardiovascolari e cadute più probabili. Una ricerca sulla rivista JAMA, effettuata su 154.414 individui adulti, dimostra come chi presenti problemi uditivi abbia un rischio maggiore del 50% di raggiungere la demenza; la percentuale è del 40% per lo sviluppo di depressione. Si parla, inoltre, di tempi brevi: circa 5 anni. Un ulteriore studio conferma la possibilità per i pazienti affetti da ipoacusia di degenze più lunga in

ospedale, necessità di frequenti visite al pronto soccorso e riospedalizzazioni.

Una ricerca del 2017 della Conferenza Internazionale dell'Alzheimer's Association, condotta su 72 soggetti per un periodo di quattro anni, ha dimostrato maggiori problemi di elaborazione delle nuove informazioni e nella flessibilità del pensiero in presenza di ipoacusia. Questi individui presentavano, inoltre, **una possibilità tre volte aumentata di sviluppare un declino cognitivo lieve**, che può evolvere in Alzheimer. Gli studi stanno proseguendo per individuare la percentuale di inferenza dell'ipoacusia nel peggioramento cognitivo. È quindi evidente come la prevenzione e la cura della salute dell'udito siano fondamentali



Il 50% degli individui con problemi uditivi possono raggiungere la demenza

**VI ASPETTIAMO
TUTTI I GIORNI PER UN
CONTROLLO GRATUITO
DEL VOSTRO UDITO**

**Progetto
Udire**

PROGETTIAMO IL BENESSERE DEL TUO UDITO